

<p>In esecuzione della presente deliberazione sono stati Emessi i seguenti mandati:</p> <p>N. _____ del _____ di L. _____</p> <p>N. _____ del _____ di L. _____</p> <p style="text-align: center;">Il Ragioniere</p> <p style="text-align: center;">_____</p>	<p>COMUNE DI CALATABIANO</p> <p>Provincia di Catania</p> <p>DELIBERAZIONE</p> <p>DEL CONSIGLIO COMUNALE</p> <p>N. 21 DEL 14/04/2015</p>
---	--

OGGETTO: MOZIONE. "Salvaguardia del territorio comunale dalla coltivazione di organismi geneticamente modificati e agevolazioni fiscali per gli agricoltori che si avvalgono di procedure biologiche".

L'anno **duemilaquindici**, il giorno **quattordici**, del mese di **aprile**, alle ore **19,25** e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Calatabiano (auditorium Scuola Media), alla **seduta di inizio** (1), disciplinata dall'art. 19, co. 16, dello statuto comunale e dall'art. 5, co. 1, del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, in **convocazione ordinaria** (2), partecipata ai Consiglieri Comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI COMUNALI		Pres./Ass.	CONSIGLIERI COMUNALI		Pres./Ass.
Trovato	Salvatore	X	Petralia	Antonio Filippo	X
Turrisi	Salvatore	X	Spoto	Agatino	X
Franco	Francesco	X	Prestipino	Rosario	X
Moschella	Antonino	X	Foti	Nunziato	X
Messina	Rosaria Filippa	X	D'Allura	Silvana Filippa	X
Ponturo	Vincenzo Massimiliano	X			
Di Bella	Mario	X			
Intelisano	Rosario	X			
Corica	Liborio Mario	X			
Samperi	Salvatore	X			
Assegnati n. 15		In carica n. 15	Assenti n. 0		Presenti n. 15

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio, dr. Trovato Salvatore.

Partecipa il Segretario Comunale, dr.ssa Puglisi Concetta.

Partecipa il Sindaco, dr. Intelisano Giuseppe.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, ai sensi dell'art. 19, co. 16, dello statuto comunale e dell'art. 5, co. 1, del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, prosegue la seduta.

La seduta è pubblica (3).

Vengono nominati scrutatori, ai sensi dell'art. 184, u. co., dell'O.A.EE.LL., i Sigg. Franco Francesco, Ponturo Vincenzo Massimiliano, D'Allura Silvana Filippa.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la mozione entro riportata;

(1) Inizio 1° comma; ripresa 3° comma; prosecuzione 4° comma.

(2) Ordinaria/urgente

(3) Pubblica/segreta

Sull'argomento iscritto al sesto punto dell'odierno o.d.g. ed introdotto dal Presidente del consiglio per la relativa trattazione, sono effettuati i seguenti interventi:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: precisa che trattasi della mozione alla quale si è fatto riferimento durante la trattazione del terzo punto iscritto all'odierno o.d.g..

MESSINA R.F. (capogruppo "Uniamoci per Calatabiano"): ritiene che trattasi di un copia-incolla della mozione presentata dal gruppo "Calatabiano nel cuore" con l'aggiunta di agevolazioni fiscali. In merito, rappresenta che il regolamento comunale prevede, comunque, riduzioni per il compostaggio mentre, quanto al mercatino agricolo locale a Km 0, sia possibile utilizzare la realizzanda area mercatale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: dice di quella sottratta.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente del consiglio mette ai voti la proposta in oggetto.

A tal punto, il gruppo "Calatabiano nel cuore" abbandona l'aula.

Richiamati *per relationem* i motivi di fatto e di diritto, espressi nel preambolo della proposta in argomento;

visto l'O.A.EE.LL. vigente nella regione siciliana;

con 08 (otto) voti favorevoli (Trovato S., Turrisi S., D'Allura S.F., Foti N., Franco F., Prestipino R., Petralia A., Spoto A.) su 08 (otto) consiglieri presenti e votanti per scrutinio palese (alzata di mano) in pubblica seduta;

DELIBERA

1. Di approvare la proposta in oggetto.

La seduta è chiusa alle ore 22,00.



COMUNE DI CALATABIANO

(Prov. di Catania)

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dr. Salvatore Trovato

SEDE

AL SINDACO

Dr. Giuseppe Intelisano

SEDE

E p.c. Ai Consiglieri Comunali

LL.SS.

OGGETTO: MOZIONE. "Salvaguardia del territorio comunale dalla coltivazione di organismi geneticamente modificati e agevolazioni fiscali per gli agricoltori che si avvalgono di procedure biologiche".

Dato atto che:

• con nota prot. n. 4951 del 16.04.2014 , il MEETUP (cittadini attivisti del Movimento 5 Stelle Calatabiano) hanno chiesto quanto oggi i Consiglieri Comunali firmatari della presente propongono;

Premesso che:

- un organismo geneticamente modificato (OGM) è un essere vivente che possiede un patrimonio genetico modificato artificialmente tramite tecniche di ingegneria genetica;
- non è consentito procedere alla messa in coltura di sementi transgeniche in assenza delle previste autorizzazioni di legge;
- con sentenza n. 11148 depositata il 20 marzo 2012, la Cassazione penale è intervenuta in materia di coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) ribadendo l'esistenza nel nostro ordinamento del principio di coesistenza tra le diverse colture (convenzionale, biologica e transgenica), che deve essere attuato senza che le stesse possano reciprocamente comprometersi, in modo da tutelare le peculiarità e le specificità produttive di ciascuna ed evitare commistioni tra sementi, senza pregiudizi per le attività agricole preesistenti; dopo un articolato riepilogo delle norme interne e comunitarie vigenti in materia, la Cassazione evidenzia, in linea con quanto già affermato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 116/2006), la presenza del già richiamato principio di coesistenza in materia. In buona sostanza, la disciplina comunitaria - si legge nella sentenza - si occupa di tutelare l'ambiente, la vita e la

salute di uomini, animali e piante, ma consente alla normativa interna la possibilità di adottare le misure più opportune per limitare gli effetti economici connessi alle potenzialità diffusive degli OGM e, quindi, non compromettendo la biodiversità dell'ambiente naturale, così da garantire la libertà di iniziativa economica, il diritto di scelta dei consumatori e la qualità e la tipicità della produzione nazionale;

- il Parlamento Italiano ha approvato una mozione in data *11/07/2013* che impegna il governo ad awalersi della clausola di salvaguardia, di cui all'articolo 25 del decreto legislativo n. 224 del 2003, di recepimento della direttiva n. *2001/18/CE*, al fine di evitare ogni forma di coltivazione in Italia di OGM autorizzati a livello europeo e di tutelare la sicurezza del modello economico e sociale di sviluppo dell'agroalimentare italiano e a prevedere, in relazione alla stagione delle semine avviata in gran parte del Paese, l'incremento delle attività di controllo per potenziare, d'intesa con le regioni, la sorveglianza sui prodotti sementieri in corso di distribuzione ed intervenire in presenza di sementi transgeniche non autorizzate;

- a seguito della precedente, in data 12 luglio 2013, è stato emanato il Decreto interministeriale (Ministero della Salute, Ministero delle politiche agricole e alimentari e forestali, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) di adozione delle misure d'urgenza ai sensi dell'art. 54 del regolamento (CE) n. *178/2002* concernenti la coltivazione di varietà di mais geneticamente modificato MON 810;

- secondo quanto stabilito dal suddetto, la coltivazione di varietà di mais MON 810, provenienti da sementi geneticamente modificate, è vietata nel territorio nazionale, fino all'adozione di misure comunitarie di cui all'articolo 54, comma 3 del regolamento (CE) *178/2002* del 28 gennaio 2002 di cui sopra e comunque non oltre diciotto mesi dalla data del presente provvedimento;

- in Italia tre quarti delle Regioni ed un numero crescente di Comuni (circa 3000 negli ultimi due anni con la prospettiva di arrivare a breve a 5000), si schierano contro le coltivazioni OGM e si sono dichiarati "liberi da OGM", perché non è pensabile poter far convivere produzioni agricole OGM con le produzioni biologiche che, ormai ovunque, stanno assumendo un ruolo molto importante sia in termini economici; sia di presidio del territorio, coinvolgendo centinaia di piccole e medie aziende spesso formate da giovani imprenditori;

- ad oggi non abbiamo la certezza scientifica che gli organismi OGM siano innocui per la salute umana e per l'ambiente;

- il sindaco è autorità sanitaria locale. In questa veste, ai sensi dell'art. 32 della legge n. *833/1978* e dell'art. 117 del D.Lgs. n° *112/1998*, può anche emanare ordinanze con tingibili ed urgenti, con efficacia estesa al territorio comunale, in caso di emergenze sanitarie e di igiene pubblica;

- l'articolo 5 della legge n. 283 del 1962, che è la Norma di base italiana in tema di alimentazione, afferma testualmente; "E' vietato l'uso di sostanze alimentari trattate in modo da violarne la composizione naturale";

Appare evidente, pertanto, che:

- dalla legge citata è vietato l'uso alimentare di OGM transgenici in quanto ne è stata violata la composizione naturale";

- è inoltre "Vietato" l'uso alimentare dei derivati dei vegetali transgenici (amido di mais, olio di mais e di soia, lecitina di soia), perché la loro composizione biochimica è diversa da quella naturale;

- è vietato l'uso alimentare di OGM mutati da trattamenti radioattivi con raggi X o gamma, o neutroni veloci e i loro derivati, in quanto dichiaratamente mutati attraverso

una mutazione genetica; .

- il principio di precauzione è stato considerato elemento fondante della proposta presentata dalla Commissione Europea per la revisione della normativa comunitaria sull'emissione deliberata di Organismi Geneticamente Modificati;
- il Parlamento europeo in data 10 marzo 2014 ha bocciato la proposta sul materiale riproduttivo vegetale della Commissione europea che voleva vietare il libero scambio e commercio di semi tra piccoli produttori, a vantaggio delle aziende produttrici multinazionali principali responsabili della diffusione OGM;
- l'utilizzo in agricoltura, nel mondo e in Europa delle varietà "Ibride" dette anche OGM ad alto rendimento, ha causato l'abbandono e, in alcuni casi, la scomparsa di ecotipi locali;
- dette varietà sono più resistenti alle fitopatie che danneggiano gravemente la biodiversità compromettendo l'equilibrio biologico e l'ecosistema attraverso l'impollinazione incrociata e la deriva tra specie simili: le modifiche genetiche delle nuove varietà potrebbero trasferirsi attraverso la "contaminazione" alle altre colture, generando conseguenze imprevedibili;
- tali cambiamenti hanno comportato una ristrutturazione del settore produttivo agricolo causando gravi scompensi socio-economici, in particolare a carico dei piccoli imprenditori agricoli, danneggiando il comparto del "biologico";
- tale situazione ha portato all'uniformità genetica di queste colture, con una pericolosa dipendenza, per tutte le filiere produttive, nei confronti di pochi detentori dei brevetti;
- senza nulla togliere agli aspetti positivi delle biotecnologie e alla ricerca scientifica si sta imponendo sempre più il "principio di precauzione" che richiede di non immettere nell'ambiente o nella catena alimentare prodotti o processi fino a quando non sia dimostrata la "sicurezza" nel breve e nel lungo termine;
- le imprese multinazionali hanno esteso le proprie strutture di ricerca, produzione e commercializzazione fino ad arrivare ad un regime di "monopolio" con relativo dominio e controllo del comparto delle biotecnologie e in quello della produzione delle sementi che, non essendo più "replica bili", vedono l'agricoltore costretto al riacquisto annuale. Il fenomeno è stato più volte sottolineato con preoccupazione dalla stessa UE;
- l'introduzione su scala mondiale degli OGM ha ulteriormente creato un divario paesi ricchi e quelli poveri;

Considerato che:

- si ritiene necessario adottare, a fronte di possibili richieste di autorizzazione iniziare per iniziare a coltivare prodotti OGM, misure idonee a garantire la biodiversità degli ecosistemi locali, le produzioni di qualità e tradizionali che il territorio esprime;
- il consiglio comunale esprime la propria contrarietà alla coltivazione e allevamento di organismi viventi, sia vegetali sia animali, ottenuti manipolazione genetica, su tutto il territorio comunale;

Visti:

- l'art. 21, co. 1 e co. 3, del vigente *Statuto Comunale* e l'art. 19 del vigente *Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale*;

PROPONGONO

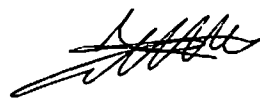
1) di impegnare IL SINDACO E LA GIUNTA:

- ad attivarsi utilizzando tutti gli strumenti a sua disposizione per contrastare la coltivazione di tutti gli organismi geneticamente modificati nell'ambito del comprensorio di riferimento a salvaguardia della salute umana, dell'ambiente e della biodiversità agraria;
- a prevedere agevolazioni fiscali in materia tributaria per chi adotta pratiche di colture biologiche;
- di attivarsi a istituire presso il Palazzo Municipale uno "sportello verde" da destinare come punto di informazione per gli agricoltori locali, che spesso non sono a conoscenza delle possibili agevolazioni previste dalla Comunità Europea, Stato e Regione;
- di adottare un giorno a settimana un mercatino agricolo locale a km0, con tutte le agevolazioni fiscali previste dalle normative vigenti;
- a richiedere al Governo di mettere in atto tutte le azioni possibili al fine di procedere all'adozione della clausola di salvaguardia, così come previsto dall'articolo 23 della direttiva 2001/18/CE, a tutela della salute umana, dell'ambiente e del modello economico e sociale del settore agroalimentare italiano;
- a dichiarare, con i provvedimenti conseguenti, il Comune di Calatabiano "Comune OGMFREE";
- a garantire che nei bandi di gara emanati dal Comune per gli appalti pubblici di servizi e forniture alimentari destinati alla ristorazione collet.,tiva, l'utilizzo di prodotti che non contengono OGM costituisca titolo preferenziale per l'aggiudicazione;
- ad informare il Consiglio Comunale circa i controlli che le autorità competenti hanno effettuato per verificare l'utilizzo improprio dei citati OGM;
- a pubblicizzare la delibera, che dovrà essere predisposta, tramite l'apposizione nei cartelli Segnaletici indicanti le parole "Calatabiano Comune OGMFREE";
- di impegnare i Parlamentari Europei Siciliani a proporre in Parlamento Europeo nuove agevolazioni per gli imprenditori agricoli Siciliani che adottano tecniche biologiche;
- di attivarsi ad istituire con i Comuni limitrofi un Consorzio per l'olicoltura D.O.P. (biologica) della Valle dell'Alcantara, viste le stesse attitudini di qualità e produzione;

Calatabiano, 08.04.2015

I Consiglieri Comunali

(SALVATORE TROVATO)



(FRANCESCO FRANCO)



(SALVATORE M.C. TURRISI)





COMUNE DI CALATABIANO
(Prov. di Catania)

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dr. Salvatore Trovato

SEDE

AL SINDACO

Dr. Giuseppe Intelisano

SEDE

E p.c. Ai Consiglieri Comunali

LL.SS.

OGGETTO: MOZIONE. "Salvaguardia del territorio comunale dalla coltivazione di organismi geneticamente modificati e agevolazioni fiscali per gli agricoltori che si avvalgono di procedure biologiche".

Dato atto che:

• con nota prot. n. 4951 del 16.04.2014, il MEETUP (cittadini attivisti del Movimento 5 Stelle Calatabiano) hanno chiesto quanto oggi i Consiglieri Comunali firmatari della presente propongono;

Premesso che:

- un organismo geneticamente modificato (OGM) è un essere vivente che possiede un patrimonio genetico modificato artificialmente tramite tecniche di ingegneria genetica;
- non è consentito procedere alla messa in coltura di sementi transgeniche in assenza delle previste autorizzazioni di legge;
- con sentenza n. 11148 depositata il 20 marzo 2012, la Cassazione penale è intervenuta in materia di coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) ribadendo l'esistenza nel nostro ordinamento del principio di coesistenza tra le diverse colture (convenzionale, biologica e transgenica), che deve essere attuato senza che le stesse possano reciprocamente comprometersi, in modo da tutelare le peculiarità e le specificità produttive di ciascuna ed evitare commistioni tra sementi, senza pregiudizi per le attività agricole preesistenti; dopo un articolato ripilogo delle norme interne e comunitarie vigenti in materia, la Cassazione evidenzia, in linea con quanto già affermato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 116/2006), la presenza del già richiamato principio di coesistenza in materia. In buona sostanza, la disciplina comunitaria - si legge nella sentenza - si occupa di tutelare l'ambiente, la vita e la

Il presente verbale di deliberazione, dopo lettura, si sottoscrive.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Trovato dr. Salvatore)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Franco Francesco)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Puglisi dr.ssa Concetta)

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo, dal _____
al _____, con il n. _____ del Registro
Pubblicazioni.

Il Messo Notificatore

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica, su conforme attestazione del Messo Notificatore, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi successivi alla data della stessa, a norma dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 e ss. mm. ed ii.,
dal al
e che contro la stessa non sono stati presentati reclami e/o osservazioni.

Dalla Residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO COMUNALE

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA:

- a) () ai sensi dell'art. 12, comma 1 - 2, della L.R. n. 44/91 e ss. mm. ed ii..
(1) Cancellare ciò che non interessa.

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente deliberazione è stata trasmessa per
l'esecuzione all'Ufficio: _____

Li _____

Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria
